



INVECE DEL NERO PECE ACQUA PULITA FECE...

Nella radura
ai piedi di un'altura
un limpido ruscello
cullava il castello.

Dietro la roccia scavata
una margherita era sbocciata
e dalla pioggia innaffiata
cresceva colorata.

Un giorno una strana goccia
colpì la sua capoccia
e lei frastornata
le chiese agitata:
“Da dove sei uscita?”.

La goccia rispose stordita:
“Da un barile di petrolio,
unta come l'olio,
lì era tutto nero,
come le piume di Calimero”.

Detto questo si allontanò
e il ruscello trovò:

macchiando, sporcando,
il nero andò dilagando
e quel luogo fatato
era adesso stregato.

Dal castello la regina impallidita
osservò la scena inorridita;
chiamò quindi il mago Acquarello
per salvare il povero ruscello.

Malati erano i pesci,
un tempo sempre sani:
tutto un mondo sommerso
senza più domani.

Di acqua da bere,
fonte di vita,
più neanche un bicchiere,
perché era svanita.

Il mago molto abbattuto
al fiume corse in aiuto,
agitando la sua bacchetta
e pronunciando la formuletta:

“Esplodete fabbriche!

Bruciate ciminiere!

Verdi praterie

Al posto delle petroliere!

Acqua di sorgente,
sempre limpida e pura!

E che tutta la gente
rispetti la natura!”

A quel punto la magia
quello sporco portò via,
e fu così che dal nero pece
acqua pulita fece.